

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la L. R. 10 aprile 1978, n° 2 recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la L. R. 15 maggio 1991, n. 24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 116 che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68, recante *“Disposizioni in materia di delitti ambientali”*;
- VISTA** la L. R. 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la L. R. del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, come modificato dall'articolo 98 comma 6 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. 07 maggio 2015, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”* ed, in particolare, l'art. 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTA** la L. R. 22 febbraio 2019, n. 1 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale”*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I;
- VISTA** la L. R. 22 febbraio 2019, n. 2 *“Bilancio di previsione delle Regione siciliana per il triennio 2019-2021”*, *Legge di stabilità regionale*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I, Suppl. Ord.;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio*

dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la "Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 18 aprile 2018, n. 142/GAB di revoca del Decreto Assessoriale 29 gennaio 2018 n. 32/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art.91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art.44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area I^/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 708 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Battaglia l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali al Dott. Salvatore Di Martino;
- VISTA** l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n. 15353 del 07.03.2019 con cui il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, sede in piazza Ignazio Florio, 24 - 90139 Palermo, ha chiesto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: *ME_17749 - Spadafora - Intervento per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza dal rischio esondazioni a protezione della contrada* in corrispondenza del ponte ferroviario, nel comune di Spadafora (ME), con allegata la seguente documentazione:
- 1) Progetto definitivo in formato digitale;
 - 2) Ricevuta dell'ordinativo di pagamento inerente gli oneri istruttori di cui all'art. 91 L.R. 9/2015.
- CONSIDERATO** che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 22/03/2019;
- PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VERIFICATO** il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell'art. 19 e s.s. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n. 19685 del 25.03.2019 con la quale il Servizio I del Dipartimento Ambiente di questo Assessorato ha trasmesso alla Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

ACQUISITO il parere n. 234/2019 approvato nella seduta del 23.10.2019 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, (composto da n. 11 pagine), con il quale è stato espresso parere favorevole di esclusione alla Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto: *ME_17749 - Spadafora - Intervento per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza dal rischio esondazioni a protezione della contrada Cesif in corrispondenza del ponte ferroviario*, nel comune di Spadafora (ME), alle condizioni riportate nello Studio Preliminare Ambientale e con le prescrizioni riportate nel predetto parere;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Acquisito il parere n. 234/2019 di cui alle premesse, si dispone l'esclusione dalla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto: *ME_17749 - Spadafora - Intervento per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza dal rischio esondazioni a protezione della contrada Cesif in corrispondenza del ponte ferroviario*, nel comune di Spadafora (ME), proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, con sede in piazza Ignazio Florio, 24 - 90139 Palermo, alle condizioni riportate nello Studio Preliminare Ambientale e con le seguenti prescrizioni riportate nel predetto parere 234/2019:

1. In fase di progettazione esecutiva si dovrà determinare l'area di cantiere in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il sistema ambientale presente e ridurre le criticità del sistema viario interessato;
2. In fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura di tutela per limitare la produzione di polveri, l'inquinamento atmosferico, l'emissione di rumore; si dovrà inoltre provvedere al ripristino naturalistico integrale di tutte le aree interessate dal cantiere;
3. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione un progetto di ripristino delle aree di cantiere che dovrà prevedere anche la riqualificazione naturalista e paesaggistica dell'alveo del Torrente Tonnarazza e delle pertinenze fluviali. Il progetto dovrà interessare il tratto fluviale da 80 metri prima del sottopasso della ferroviaria dismessa a 80 metri dopo il sottopasso della SS. 113 e dovrà prevedere uno studio-floristico-vegetazionale dell'area, l'utilizzo di vegetazione autoctona ed in particolare di talee di *Salix sp.pl.* e di *Tamarix sp.pl.* prelevate nelle aree limitrofe; a tal proposito sarà opportuno prevedere un luogo (area di vivaio) di accantonamento del materiale vegetale nei pressi dell'area di cantiere o presso qualche vivaio locale allo scopo di preparare (con tutte le cure colturali necessarie per il mantenimento) il materiale vegetale alla messa a dimora, appena terminati i lavori;
4. Previa presentazione di un Piano di utilizzo delle terre, i materiali di scavo, ove possibile, dovranno essere riutilizzati nell'ambito dei lavori, i materiali di risulta non riutilizzati dovranno essere gestiti conformemente alle disposizioni di settore; le modalità specifiche dovranno essere indicate prima dell'avvio dei lavori;
5. I lavori dovranno essere effettuati al di fuori dei periodi di maggiore piovosità al fine di ridurre/eliminare le interferenze del decorso delle acque fluviali con le attività di cantiere ed in particolare con il movimento terre; si consiglia pertanto di avviare i lavori nei mesi di aprile-maggio;
6. Dovrà preventivamente essere acquisito il nulla osta paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC. AA. di Messina;

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 234/2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 23.10.2019.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto per la realizzazioni delle singole opere.

Articolo 5

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Articolo 6

Il progetto esecutivo dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006;

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del presente Decreto.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera stabilendone i termini e le modalità.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SI.VVI. di questo Assessorato ai sensi dell'art. 19 comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale del Dipartimento dell'Ambiente, in ossequio all'art. 68 comma 4 della L.R. n. 21/2014.

Articolo 10

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo,

19 NOV. 2019

Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: Progetto per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza dal rischio esondazioni a protezione della contrada Cesif in corrispondenza del ponte ferroviario

Classifica: ME97 RIF1.

Comune: Spadafora (ME).

Data: 07/03/2019.

Ditta Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana.

PROCEDIMENTO: Procedura di esclusione Valutazione Impatto Ambientale (art. 19 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

PARERE redatto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana.

PARERE n. 234/2019 del 23.10.2019

VISTO il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il D.A. n. 207/Gab. Del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Considerato che sono sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA (c.d. *screening*) di competenza regionale i progetti di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visti i criteri per la valutazione elencati nell'allegato V alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. 1626 del 07/03/2019 inviata via PEC con la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, ha trasmesso istanza per l'avvio della procedura di VIA prevista dall'art.19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. con allegata la seguente documentazione in formato digitale relativa al progetto in oggetto:

1. – RELAZIONE TECNICA
- 2a. – RELAZIONE GEOLOGICA
- 2b. – RELAZIONE GEOTECNICA
- 2c. – RELAZIONE IDRAULICA IDROLOGICA
- 2d. – RELAZIONE STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
3. – COROGRAFIA
4. – PLANIMETRIA STATO DI FATTO E RILIEVO
- 5 – PLANIMETRIA DI PROGETTO
- 6 – PLANIMETRIA DELLE INTERFERENZE
7. – PROFILO E SEZIONI
- 7.1 - PROFILO STATO DI FATTO E PROGETTO
- 7.2 - SEZIONI STATO DI FATTO E PROGETTO
8. – PREDIMENSIONAMENTO STRUTTURE
- 8.1 – ESECUTIVI STRUTTURALI
9. – COMPUTO E CAPITOLATO D'ONERI PROVE DI LABORATORIO SUI MATERIALI
10. – ELENCO PREZZI
11. – COMPUTO METRICO LAVORI E COSTI SICUREZZA
12. – QUADRO ECONOMICO
13. – CRONOPROGRAMMA
14. – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
15. – SCHEMA COMPETENZE TECNICHE
16. – PRIME INDICAZIONI E PRESCRIZIONI SULLA SICUREZZA
17. – PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO
18. - RELAZIONE PAESAGGISTICA



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

PRESO ATTO che con nota PEC del 04/09/2019 del Presidente del CTS la pratica è stato oggetto di una nuova assegnazione al gruppo istruttorio.

LETTA la Nota prot. *7410 del 23/10/2019* con la quale il Proponente autorizza l'inserimento di condizioni e prescrizioni, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi.;

RILEVATO che da quanto contenuto nello **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)** e nella **documentazione di progetto** trasmessa emerge quanto segue (*in corsivo le parti tratte integralmente dallo SPA*).

Descrizione dell'intervento

L'area dell'intervento in oggetto è ubicata nel comune di Spadafora in prossimità del Torrente Tonnarazza in c./da Cesif ed è limitata: a nord dalla S.S.113, ad est e a sud dalla strada comunale che conduce alla lottizzazione Cesif, ad ovest da abitazioni private. La strada comunale è spesso resa impraticabile da eventi meteorici di media ed intensa entità a causa della coincidenza della stessa strada con l'alveo del Torrente Tonnarazza.

L'intervento mira a raggiungere due obiettivi entrambi di rilevante importanza: il primo, di evitare che in caso d'ingenti piogge si possano riverificare problematiche connesse ai fenomeni di esondazione del torrente Tonnarazza con conseguente alluvione del centro abitato di Spadafora; il secondo, consiste nell'evitare che in caso di piogge, anche non alluvionali, rimangano isolati sia l'intero quartiere denominato Cesif sia le aree agricole poste in destra idraulica del torrente.

Quadro di riferimento programmatico

Dalla relazione descrittiva del PAI si evince che il Torrente Tonnarazza ricade all'interno del bacino idrografico denominato "(003) Area tra T. Saponara e Fiumara Niceto". L'intervento ricade in un'area a rischio idraulico R4 (molto elevato) e pericolosità P3 (Elevato).

L'area di progetto risulta non inserita in perimetrazioni di interesse ambientale, in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Pertanto l'area di progetto non presenta caratteristiche di pregio ambientale tali da richiederne la tutela; di conseguenza non sussistono vincoli, prescrizioni o limitazioni per quanto attiene alla tutela ambientale.

Nello specifico risulta estranea a:

- zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- zone costiere e ambiente marino;
- zone montuose e forestali;
- riserve e parchi naturali;
- zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten initials]



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Si fa presente, che le opere in progetto ricadono dentro l'alveo del Torrente Tonnarazza, in accordo all'art.142 del D.Lgs. 42/2004; pertanto la realizzazione delle suddette opere è subordinata all'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica, come stabilito dall'art. 146 della stessa norma.

L'opera in progetto non interagisce né direttamente, né paesaggisticamente, con alcuna delle emergenze archeologiche presenti nel territorio.

E' stata inoltre verificata nello SPA la coerenza dell'intervento progettuale con lo schema di massima del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (approvato con delibera del consiglio provinciale del 13/02/2008) e con il Piano Regolatore Generale di Spadafora (descritto solamente attraverso una planimetria allegata al quadro progettuale).

Per quanto riguarda la pianificazione paesaggistica nello SPA si fa riferimento alle "Linee guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale" approvate con D.A. del n. 6080 del 21/05/1999 e non al Piano Paesaggistico dell'Ambito n. 9, ricadente nella provincia di Messina approvato con D.A. N. 6682 del 29 dicembre 2016. In quest'ultimo piano, l'area di intervento ricade nel Paesaggio locale n. 12 "Pianura e penisola di Capo Milazzo" sotto-paesaggio 12a "Paesaggio dei Torrenti e Valloni" Livello di tutela 1" i cui obiettivi specifici sono la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a (estratto):

- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità-conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori.

In queste aree non è consentito:

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzare serre;
- realizzare cave;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere.

Quadro di riferimento progettuale

Si riporta un estratto del Quadro di riferimento progettuale dello SPA dove è stato caratterizzato e descritto tecnicamente l'intervento proposto.

L'intervento di fatto consiste nella realizzazione di una bretella di collegamento che partendo dalla strada S.S. 113 permette di raggiungere direttamente la Via Giovanni Pascoli, attraversando "con un ponte in acciaio realizzato con IPE 1000" il Torrente Tonnarazza, occludendo il percorso dei mezzi su gomma

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

direttamente nel Torrente, dal tratto finale della strada parallela alla S.S. 113, Torrente che in atto risulta privo di difesa spondale.....

Infine è previsto un collegamento viario utilizzando il tracciato ferroviario dismesso, per innestare la stradella interpoderale che collega la contrada Tonnarazza alla presente progettazione, (la bretella di collegamento tra la S.S. 113 e la via G. Pascoli).

Tale intervento diviene prioritario per l'Amministrazione Comunale, mettendo in oltre in sicurezza, con interventi mirati, gli stessi argini del Torrente in oggetto.....

Il torrente in oggetto, nella zona d'intervento, nel punto di innesto con il tratto di strada che si immette nel Torrente, quale unico accesso alla contrada Cesif, presenta un notevole deposito di detriti alluvionali trasportati dall'acqua che hanno provocato, a danno dei fabbricati circostanti l'innalzamento dell'alveo.

Detto intervento tra l'altro permetterebbe di abbassare tale quota di scorrimento dell'acqua e realizzare un nuovo collegamento stradale, tramite la realizzazione del ponte in c.a. che scavalchi il torrente senza intralciarne il percorso.

Le opere previste in progetto consistono principalmente nel livellamento dell'alveo per una corretta regimentazione delle acque, nella realizzazione di un ponte in Acciaio (costituito da n°7 travi longitudinali, HEA 1000 e con n°6 trasversi HEA 240), per l'attraversamento stradale del Torrente Tonnarazza e relativo raccordo stradale, sia sulla S.S. 113 che sul lato opposto su Via G. Pascoli. Le due spalle del ponte avranno una dimensione di mt. 3,60 x 11,00 x h. 1,50 e saranno poggianti su 13 pali Ø 1000.

La nuova sezione idraulica del ponte sarà di gran lunga maggiore sia alle attuali due campate poste sul viadotto della S.S. 113 che rispetto anche al vecchio ponte dismesso dell'ex tracciato ferroviario, quest'ultimo verrà utilizzato prolungando la interpoderale con la sede stradale protetta da guardrail, a bordo rilevato, sino al collegamento della progettata bretella.

La ri-modellazione della stessa S.S. 113 con rifacimento del manto stradale per mt. 68,60 per tutto il tratto interessato al nuovo sbocco sulla S.S. 113; ciò al fine di evitare possibili incidenti dovuti all'attuale dosso preesistente, in atto ubicato nei pressi del punto di innesto con la nuova arteria stradale.

Grazie a tale intervento di "risagomatura", sarà possibile creare lo stesso dosso utilizzando un raggio verticale maggiore evitando problemi di possibili incidenti stradali.

Nel tratto citato sarà collocato idoneo guardrail sulla stessa S.S. 113.

Realizzazione di n°4 tratti di paratia di pali in c.a., tutte Ø 600 con interasse cm. 80, altezza complessiva di mt. 16,00 di cui 13,50 entro terra, con cordolo di testa sempre in c.a. cm. 80 x 60; come sopra accennato, da realizzarsi rispettivamente due, sui due lati di innesto alla S.S. 113, di cui la paratia lato Messina, andrebbe ad occludere definitivamente l'accesso al Torrente mettendo in sicurezza le abitazioni circostanti; due nei tratti di paratia lato monte, dove andranno a consolidare il punto di innesto tra la spalla del ponte con il vecchio rilevato ferroviario. Il ponte avrà una luce netta tra i due appoggi pari a mt. 31,00, con larghezza di mt. 8,50 oltre a due marciapiedi di mt. 1,25.

Quadro di riferimento ambientale

Le componenti ambientali che sono state analizzate nello SPA sono:

- caratteristiche climatiche;
- caratteristiche geolitologiche;
- caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche;

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- rifiuti;
- caratteristiche del paesaggio;
- mobilità;
- salute pubblica;
- rumore;
- flora, vegetazione e habitat.

Si riportano di seguito alcune delle descrizioni contenute nello SPA.

Caratteristiche climatiche

Il regime dei venti viene determinato in base a quanto contenuto nell'Atlante delle Coste dell'ISPRA.

Il regime pluviometrico viene analizzato sulla base dei dati pubblicati dal servizio idrografico per il periodo 1965 - 1994. I valori ottenuti evidenziano una concentrazione delle precipitazioni in corrispondenza del semestre Ottobre - Marzo. Nel periodo Autunno - Inverno si concentra infatti il 75% - 80% circa del totale annuo delle piogge con il 70% - 75% dei giorni piovosi.

Flora, Vegetazione e habitat

Le componenti ambientali sono caratterizzate attraverso il Formulario standard della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" posta a circa 3 chilometri ad est dell'area di intervento (non come dichiarato nello SPA a 7 km). Lo SPA inoltre rimanda per un approfondimento ad uno studio di incidenza ambientale (pag. 66 dello SPA) non presente nella documentazione di progetto trasmessa dal proponente e non prevista dalla normativa di settore in questa circostanza.

Acqua

La Relazione idraulica idrogeologica allegata al progetto (elaborato 2c) calcola una portata di piena TR 300 anni del bacino idrogeologico del Torrente Tonnarazza (esteso 1,05 kmq) pari a 63,78 mc/s e tramite la formula di Chezy viene calcolata un'altezza critica di 1,34 metri a fronte di un'altezza di progetto di 1,54 metri nella sezione dell'alveo del torrente in corrispondenza del ponte in progetto.

Valutazione degli impatti

La valutazione dei potenziali impatti significativi dell'opera in progetto è stata fatta utilizzando un sistema matriciale binario suddiviso in azioni di progetto e componenti ambientali al fine di mettere in evidenza le interazioni esistenti ed una tabella ponderata di valutazione dove sono stati stimati gli impatti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

Misure di mitigazione e compensazione

Vengono individuate nello SPA le seguenti misure di mitigazione raggruppate per componenti ambientali in base alle criticità evidenziate.

Aria

Viene evidenziato nello SPA un livello sensibile di inquinamento atmosferico dovuto agli scarichi dei mezzi pesanti di cantiere e si propone di effettuare controlli degli stessi con frequenti messe a punto, per un rendimento ottimale e per evitare scarichi di sostanze inquinanti. Inoltre durante le operazioni di movimento terra saranno adottati provvedimenti e misure per ridurre lo sviluppo di polveri, come ad esempio l'umidificazione del materiale prelevato.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Acqua

Si prevede un debole intorpidimento delle acque durante la mobilitazione dei sedimenti, che viene ritenuto un fenomeno abbastanza localizzato e non preoccupante dato che si tratta di sedimenti né tossici, né nocivi. Non sono previste misure di mitigazione.

Suolo

Per ridurre le modifiche alla morfologia del suolo si prevede di minimizzarne i movimenti di terra. Se i lavori nell'area dovessero far emergere terre contaminate o rifiuti tossici, queste saranno esaminate ai fini di un corretto smaltimento secondo le norme ambientali in vigore

Rifiuti

Non sono previste misure di mitigazione

Uso del territorio

Gli effetti dell'intervento sono di miglioramento della qualità di questa componente ambientale e pertanto il proponente non prevede misure di mitigazione

Paesaggio ed ecosistemi

Non sono previste misure di mitigazione in quanto il proponente ritiene che non siano presenti ecosistemi di interesse comunitari.

Mobilità

L'incremento del flusso dei mezzi pesanti è limitato alla fase di cantiere, quindi temporaneamente negativo e risolvibile organizzando un piano che regolamenti il traffico del cantiere, per salvaguardare l'incolumità di operai e cittadini.....

Si potrà studiare un percorso alternativo nel caso si presentasse la difficoltà di poter fruire della strada statale limitazioni del traffico per fasce orarie.

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla definizione delle forme e delle lunghezze dei percorsi dei mezzi di cantiere, cercando di ridurre al minimo le frequenze di utilizzo del tracciato

Rumore

Per limitare l'alterazione del clima acustico durante la fase di cantiere saranno impiegate macchine con dispositivi atti a ridurre la rumorosità, da controllare periodicamente.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI DEL CTS

ESAMINATA la documentazione presentata

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto mira a raggiungere due obiettivi, entrambi di rilevante importanza: il primo, consiste nell'evitare che in caso d'ingenti piogge si possano riverificare problematiche di esondazione con conseguente alluvione del centro abitato di Spadafora; il secondo, consiste nell'evitare che in caso di piogge, anche non alluvionali, rimanga isolato l'intero quartiere denominato Cesif;

RILEVATO che non è stata determinata l'area dove svolgere le operazioni di cantiere

RILEVATO che il progetto non prevede alcun intervento di riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di progetto al fine di ricostituire l'ecosistema fluviale



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale in fase di cantiere, potranno essere ridotti e minimizzati con l'adozione di adeguate e specifiche misure tecnico-operative sotto prescritte;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento ha una ricaduta diretta sulla salvaguardia della salute umana, della salvaguardia della pubblica incolumità e che ha come obiettivo la mitigazione del rischio idrogeologico;

RILEVATO che nel Quadro di riferimento programmatico non viene analizzato il Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Messina Ambito Paesaggistico n. 9 approvato con D.A. n. 6682 del 29 dicembre 2016 che classifica l'area dell'intervento in oggetto con livello di tutela 1;

VALUTATO che l'intervento non interferisce con le previsioni di Piani essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dei beni culturali e delle infrastrutture;

RILEVATO che tra la documentazione di progetto esaminata è presente l'elaborato della scheda paesaggistica ma non è presente il relativo nulla osta paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina;

VERIFICATO E RILEVATO che la trattazione della componente Vegetazione, fauna e biodiversità risulta generica e carente riportando essenzialmente i contenuti del formulario standard della Zona di Protezione Speciale ITA 030042 "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e aree marine dello stretto di Messina" posto a circa 3 chilometri ad est dell'area di intervento (non 7 km come dichiarato a pag. 54 del SIA). Inoltre si fa riferimento per gli approfondimenti di questa componente ambientale ad uno studio di incidenza ambientale (pag. 66 dello SPA) che non è presente negli allegati e che non è previsto che sia redatto dato che, come afferma lo stesso proponente, non si prevedono interferenze con alcun Sito Natura 2000. È assente la caratterizzazione vegetazionale e faunistica dell'area di intervento e soprattutto nulla viene rilevato sulla presenza di zone umide e/o ripariali.

CONSIDERATO che il proponente nella Verifica idraulica effettuata all'interno della relazione idraulica idrogeologica, eseguita tenendo conto della forma della sezione di progetto di tipo rettangolare e delle sue dimensioni, determina nella sezione dell'alveo del torrente in corrispondenza del ponte in progetto che l'altezza critica di calcolo è sempre inferiore all'altezza di progetto di m. 1,50 nell'ipotesi di valori della portata di piena calcolati per il bacino in questione con periodi di ritorno pari a 50, 100 e 300 anni;

VALUTATO che sulla base delle considerazioni sopra espresse si ritiene che il progetto, così come strutturato e descritto, non determina significativi impatti negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che l'adozione di tutte le azioni per il ripristino dell'area, di seguito prescritte, consentirà la ricomposizione ambientale dell'area,

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA da parte dell'Autorità Ambientale, ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ESPRIME

Parere favorevole di esclusione alla procedura di VIA dell'art. 19 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativo al **Progetto per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza dal rischio esondazioni a protezione della contrada Cesif in corrispondenza del ponte ferroviario**, ricadente interamente nel comune di Spadafora (ME), codice di procedura ME97RIF1, proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, alle condizioni riportate nello SPA e con le seguenti ulteriori condizioni:

1. In fase di progettazione esecutiva si dovrà determinare l'area di cantiere in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il sistema ambientale presente e ridurre le criticità del sistema viario interessato;
2. In fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura di tutela per limitare la produzione di polveri, l'inquinamento atmosferico, l'emissione di rumore; si dovrà inoltre provvedere al ripristino naturalistico integrale di tutte le aree interessate dal cantiere;
3. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentato per l'approvazione un progetto di ripristino delle aree di cantiere che dovrà prevedere anche la riqualificazione naturalista e paesaggistica dell'alveo del Torrente Tonnarazza e delle pertinenze fluviali. Il progetto dovrà interessare il tratto fluviale da 80 metri prima del sottopasso della ferroviaria dismessa a 80m metri dopo il sottopasso della SS. 113 e dovrà prevedere uno studio-floristico-vegetazionale dell'area, l'utilizzo di vegetazione autoctona ed in particolare di talee di Salix sp.pl. e di Tamarix sp.pl. prelevate nelle aree limitrofe; a tal proposito sarà opportuno prevedere un luogo (area di vivaio) di accantonamento del materiale vegetale nei pressi dell'area di cantiere o presso qualche vivaio locale allo scopo di preparare (con tutte le cure colturali necessarie per il mantenimento) il materiale vegetale alla messa a dimora, appena terminati i lavori;
4. Previa presentazione di un Piano di utilizzo delle terre, i materiali di scavo, ove possibile, dovranno essere riutilizzati nell'ambito dei lavori. I materiali di risulta non riutilizzati dovranno essere gestiti conformemente alle disposizioni di settore; le modalità specifiche dovranno essere indicate prima dell'avvio dei lavori;
5. I lavori dovranno essere effettuati al di fuori dei periodi di maggiore piovosità al fine di ridurre/eliminare le interferenze del decorso delle acque fluviali con le attività di cantiere ed in particolare con il movimento terre; si consiglia pertanto di avviare i lavori nei mesi di aprile-maggio;
6. Dovrà preventivamente essere acquisito il nulla osta paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC. AA. di Messina;

L'Ente vigilante per la verifica di ottemperanza di tutte le condizioni sopra descritte è l'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.

| | |
|--------------------------------------|--|
| ANGELINI Aurelio (Presidente) | |
| SANTIAPICHI Xavier (Vice-Presidente) | |
| COBELLO Laura (Componente Nucleo) | |



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | |
|--------------------------|--|
| BONACCORSO Angelo | |
| BORDONE Gaetano | |
| CAMPILONGO Sandro | |
| CARTARRASA Salvatore | |
| CASSAR Adriana | |
| CASTIGLIONE Simona | |
| DI LEO Carlo | |
| DI ROSA Giuseppe | |
| DOLCE Ferdinando | |
| FLOCCO Lidia | |
| FRANCHINA Francesco | |
| GALATI TARDANICO Carmelo | |
| LENTINI Francesca Maria | |
| LIUZZO Giuseppina | |
| MANGIAROTTI Maria Stella | |
| MESSANA Giuseppe | |
| MESSINEO Antonio | |
| MONTEFORTE Guido | |



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
Legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | |
|---|--|
| MORICI Claudia | |
| RIZZO Claudio | |
| RONDISVALLE Francesco Francesco Ferris | |
| SALVIA Pietro | |
| SCURRIA Antonio | |
| TOMASINO Maria Chiara | |
| VILLA Daniele | |